



Congiuntura economica Parmense

indagine sulle piccole e medie imprese

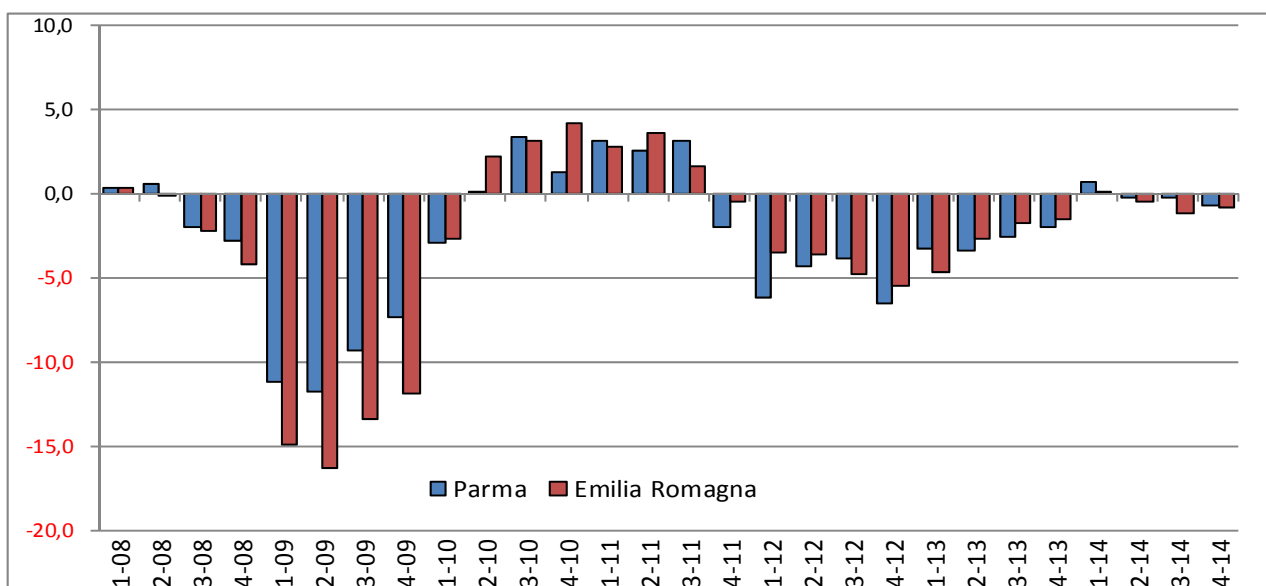
4° trimestre 2014

Industria

Nel quarto trimestre del 2014 l'andamento dei principali indicatori congiunturali: produzione, fatturato e ordini si conferma di nuovo negativo. Permangono le difficoltà per le imprese che commerciano verso il mercato interno mentre si mantengono in leggera crescita gli ordinativi e il fatturato verso il mercato estero.

Queste indicazioni emergono dall'analisi dei dati dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale (1)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Produzione

La produzione dell'industria in senso stretto di Parma nel quarto trimestre 2014 è diminuita tendenzialmente dello 0,7 per cento, in peggioramento rispetto al trend negativo dello 0,4 per cento riscontrato nei dodici mesi precedenti. Il risultato ottenuto dall'industria parmense è apparso in linea con quello conseguito dall'industria regionale (-0,8 per cento).

Se guardiamo all'evoluzione settoriale, possiamo vedere che il decremento ha visto il concorso di tutti i settori ad eccezione delle industrie meccaniche elettriche e mezzi di trasporto che realizzano una crescita tendenziale del 2,4 per cento. L'andamento congiunturale del quarto trimestre è stato particolarmente pesante per le imprese di

piccola dimensione: fino a 9 dipendenti (-1,8 per cento) mentre nelle imprese di piccola (da 10 a 49 dipendenti) e di media dimensione (da 50 a 499 dipendenti) la flessione è stata meno accentuata, intorno al mezzo punto percentuale.

Fatturato

Il fatturato ha avuto un andamento più pesante di quello della produzione. Nel quarto trimestre del 2014 è stata registrata una diminuzione dell'1,2 per cento, apparsa meno ampia rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-0,7 per cento). Il calo provinciale è risultato più accentuato di quello regionale (-0,9 per cento).

Le contrazioni più consistenti hanno riguardato le industrie del legno e del mobile (-7,4 per cento), quelle della fabbricazione e lavorazione di minerali non metalliferi (-6,9 per cento) e delle "altre industrie manifatturiere", tra queste chimica, ceramica, carta-stampa-editoria (-5,8 per cento). Come per la produzione i risultati positivi sono stati espressi dalle imprese meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+1,1 per cento) e dalle alimentari (+0,3 per cento).

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono le imprese maggiori, da 50 a 499 dipendenti, e minori fino a 9 dipendenti ad accusare le flessioni più sostenute, rispettivamente -1,9 e -1,5 per cento.

Congiuntura dell'industria. 4 trimestre 2014

	Fatturato totale (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Ordini totali (1)	Ordini mercato estero (1)	Settimane di produzione (2)
Industria Parma	-1,2	1,5	-0,7	-1,6	0,6	9,6
<i>Industrie</i>						
alimentari e delle bevande	0,3	0,2	0,0	-0,5	0,2	5,8
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,1	-1,7	-3,6	-4,6	0,8	15,1
legno e del mobile	-7,4	-6,0	-4,9	-4,8	-5,4	4,5
trattam. metalli	-0,8	6,0	-1,2	-2,7	5,5	6,1
meccaniche, elettriche m. di trasp.	1,1	2,6	2,4	0,8	0,5	16,3
fabbr.lav. min.non metalliferi	-6,9	n.d.	-6,7	-7,6	n.d.	7,3
altre manifatturiere	-5,8	-5,1	-5,2	-4,3	-6,7	5,0
<i>Classe dimensionale</i>						
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,5	3,6	-1,8	-2,1	3,1	8,2
Imprese piccole (10-49 dip.)	-0,2	2,6	-0,4	-0,9	2,5	7,3
Imprese medie (50-499 dip.)	-1,9	0,7	-0,6	-2,0	-0,7	12,1
Industria Emilia-Romagna	-0,9	2,6	-0,8	-1,0	3,4	8,2
Industria Italia	0,1	2,7	-0,7	-0,7	1,5	9,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.

Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Fatturato estero

Le esportazioni insieme alla domanda estera si confermano le note positive della congiuntura industriale anche nel quarto trimestre del 2014. Nel periodo da ottobre a dicembre 2014, infatti, l'incremento tendenziale del fatturato estero provinciale è stato dell'1,5 per cento, in rallentamento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+3,7 per cento). Le esportazioni in Emilia-Romagna hanno registrato una crescita tendenziale più accentuata, pari al 2,6 per cento.

La crescita maggiore è evidenziata dalle industrie del trattamento dei metalli (+6,0 per cento). Nelle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto le esportazioni crescono in una misura più contenuta (+2,6 per cento) mentre nelle industrie alimentari la crescita si ferma al +0,2 per cento. Sono solo le "altre industrie manifatturiere" ad accusare una brusca flessione del fatturato estero (-5,1 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, le imprese medie, da dipendenti 50 a 499, sono state le più dinamiche (+3,6 per cento) seguite dalle piccole, da 10 a 49 dipendenti (+2,6 per cento).

Ordini totali

Gli ordini hanno replicato quanto registrato per il fatturato totale. Nel quarto trimestre 2014 è stata registrata una diminuzione dell'1,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, che è apparsa più accentuata rispetto al trend negativo dello 0,7 per cento dei quattro trimestri precedenti. A livello regionale gli ordini hanno espresso una flessione dell'1,0 per cento.

Si distinguono solo le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto che realizzano una crescita tendenziale dello 0,8 per cento. Tutti gli altri settori hanno evidenziato variazioni tendenziali negative.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, per gli ordini, sono le imprese più grandi (da 50 a 499 dipendenti) e quelle più piccole (fino a 9 dipendenti) ad accusare cali superiori al dato medio provinciale. Per imprese da 10 a 49 dipendenti la flessione è meno pesante, intorno all'1 per cento.

Ordini esteri

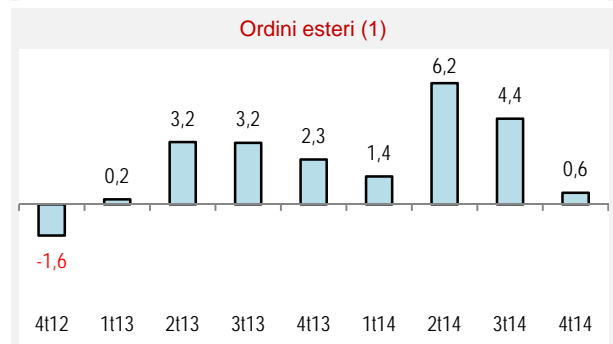
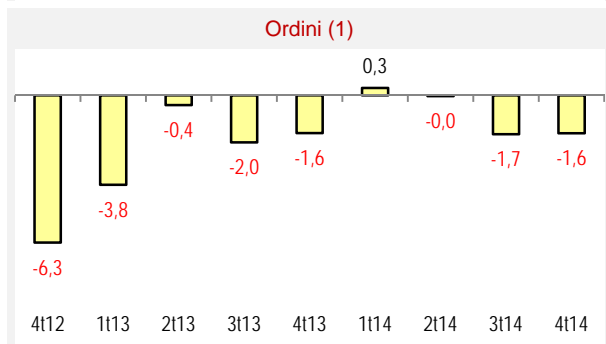
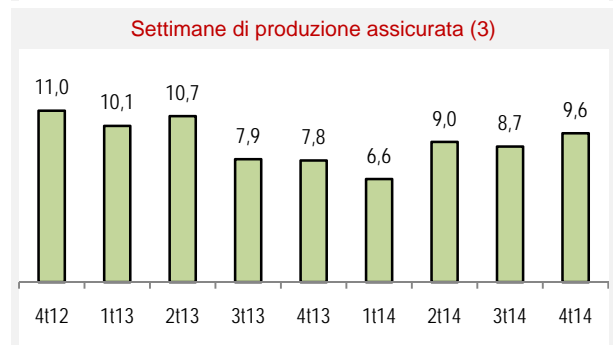
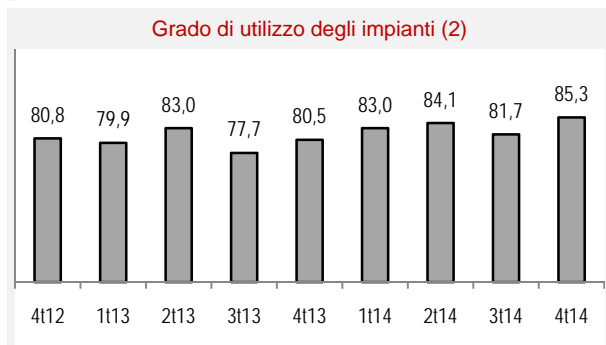
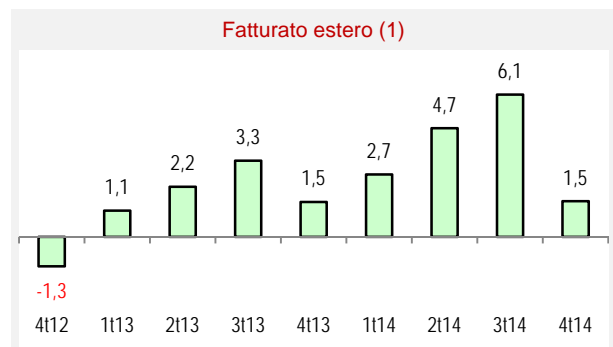
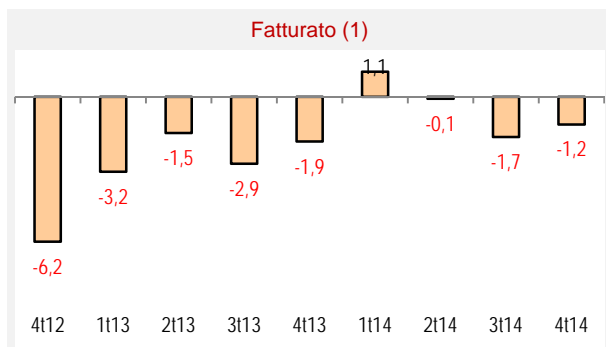
Nel quarto trimestre 2014 gli ordini pervenuti dall'estero sono cresciuti tendenzialmente dello 0,6 per cento e rallentano la tendenza espansiva espressa nei dodici mesi precedenti (+3,6 per cento). In Emilia-Romagna gli ordini esteri sono aumentati in misura più decisa (+3,4 per cento).

Quasi tutti i settori che esportano hanno evidenziato aumenti ad eccezione delle industrie del legno e mobile e delle altre industrie manifatturiere che accusano una contrazione della domanda estera superiore al 5 per cento. La crescita più sostenuta ha riguardato le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+5,5 per cento). Solo le imprese di media dimensione, da 50 a 499 dipendenti, registrano una contrazione degli ordini esteri mentre le altre classi dimensionali evidenziano un trend in crescita.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si conferma a poco più di due mesi.

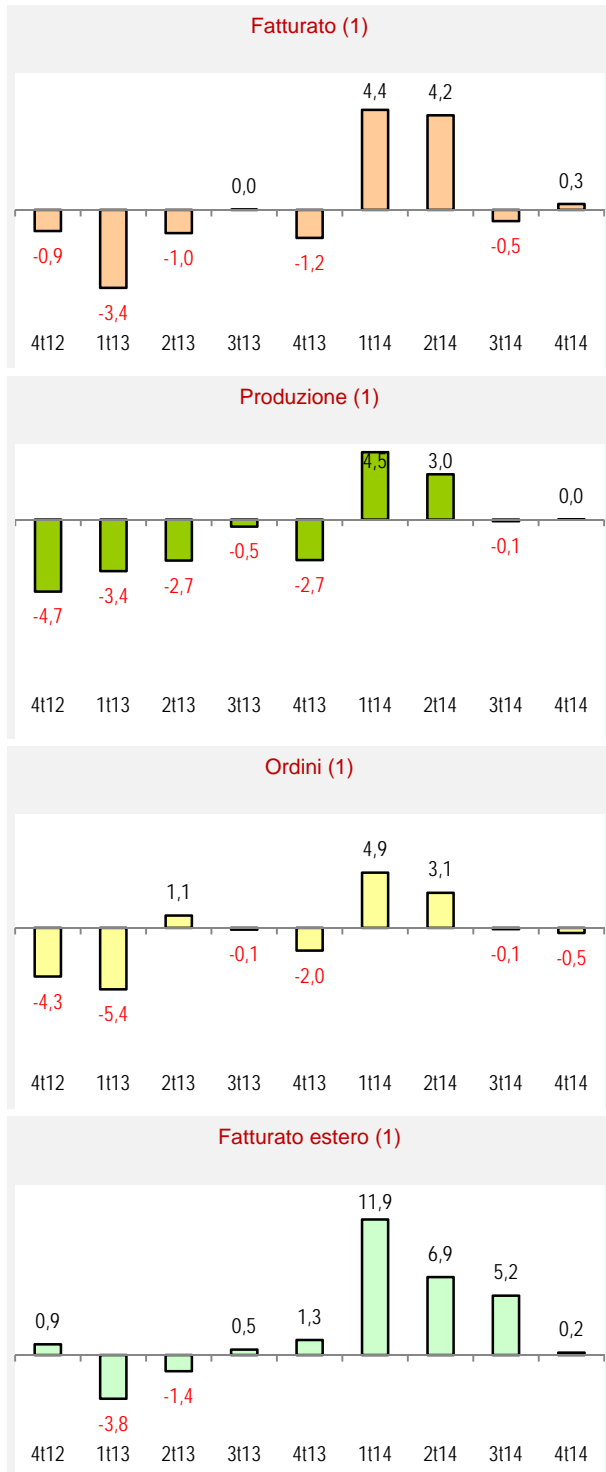
Industria in senso stretto



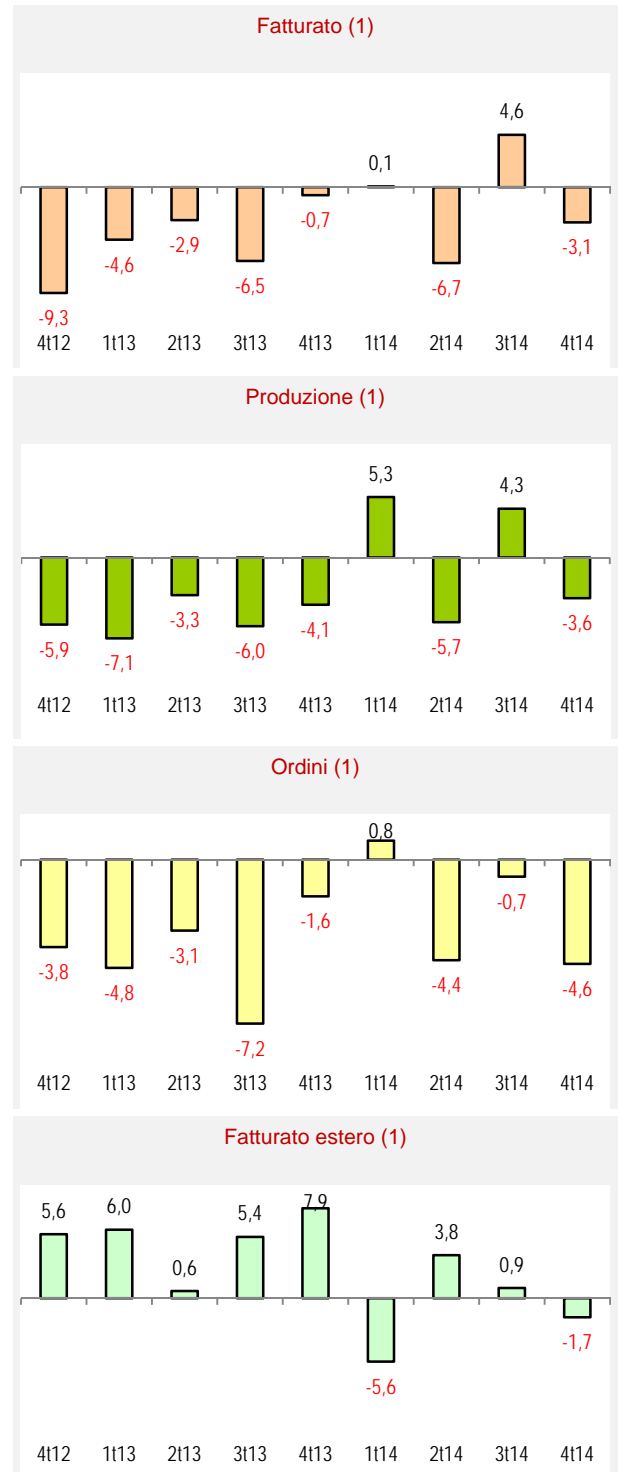
(1) Tasso di variazione tendenziale. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industria alimentare e delle bevande



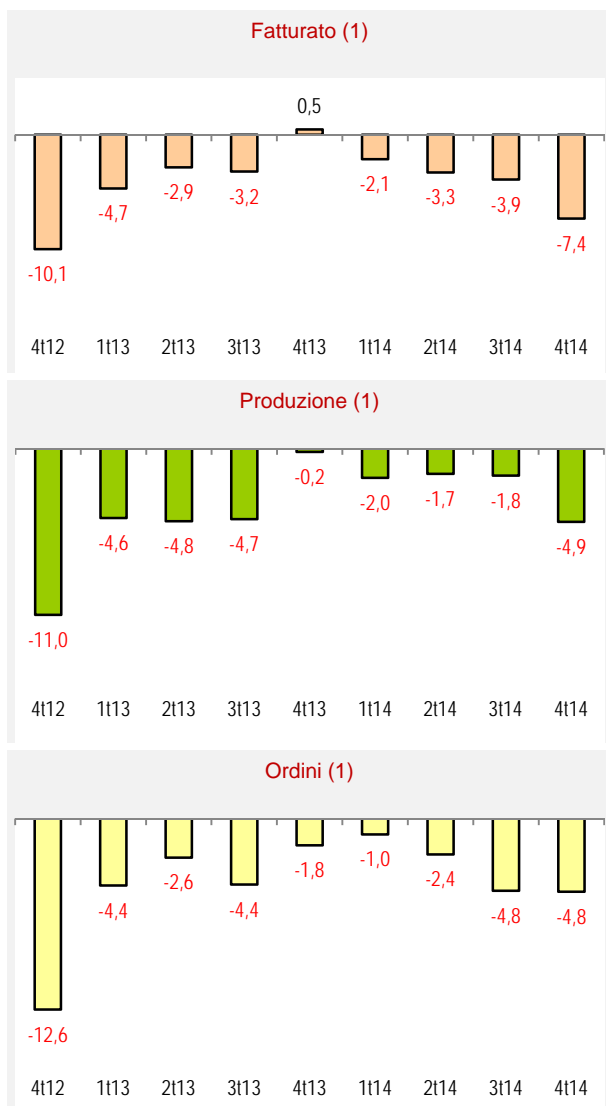
Industria della moda: tessile, abbigliamento, cuoio e calzature



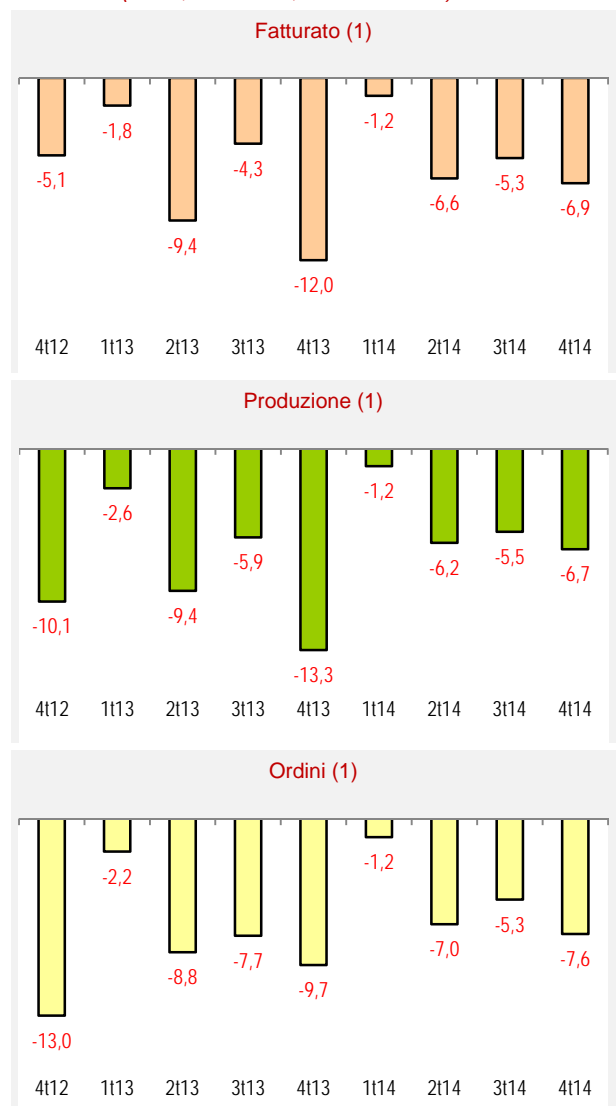
(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industria del legno e del mobile



Industria della lavorazione e dei prodotti di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, materiali edili)

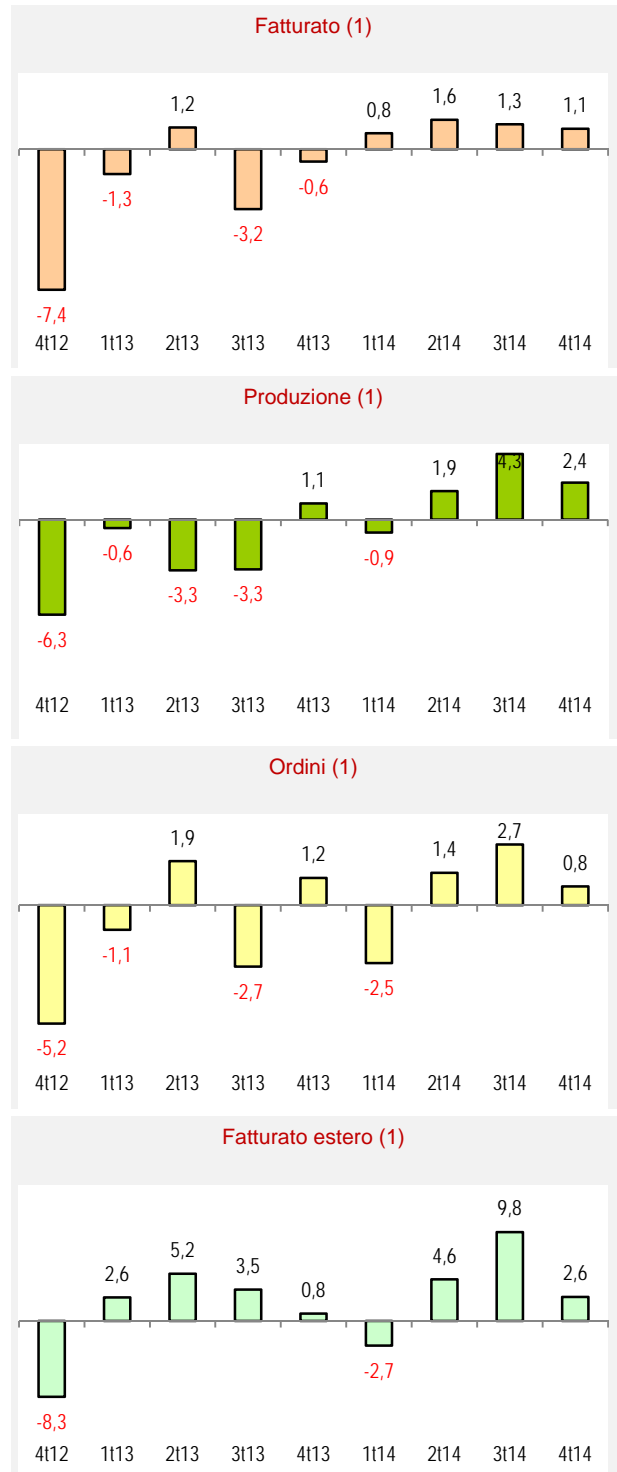
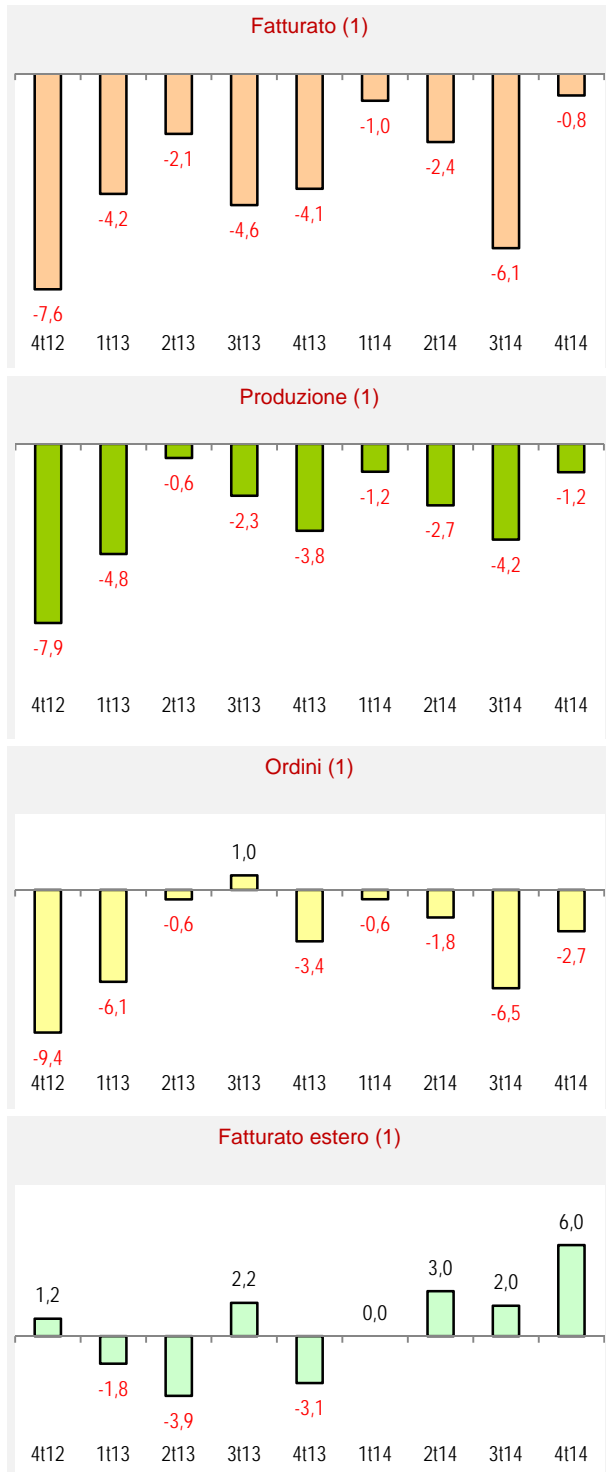


(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industria dei metalli – metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo

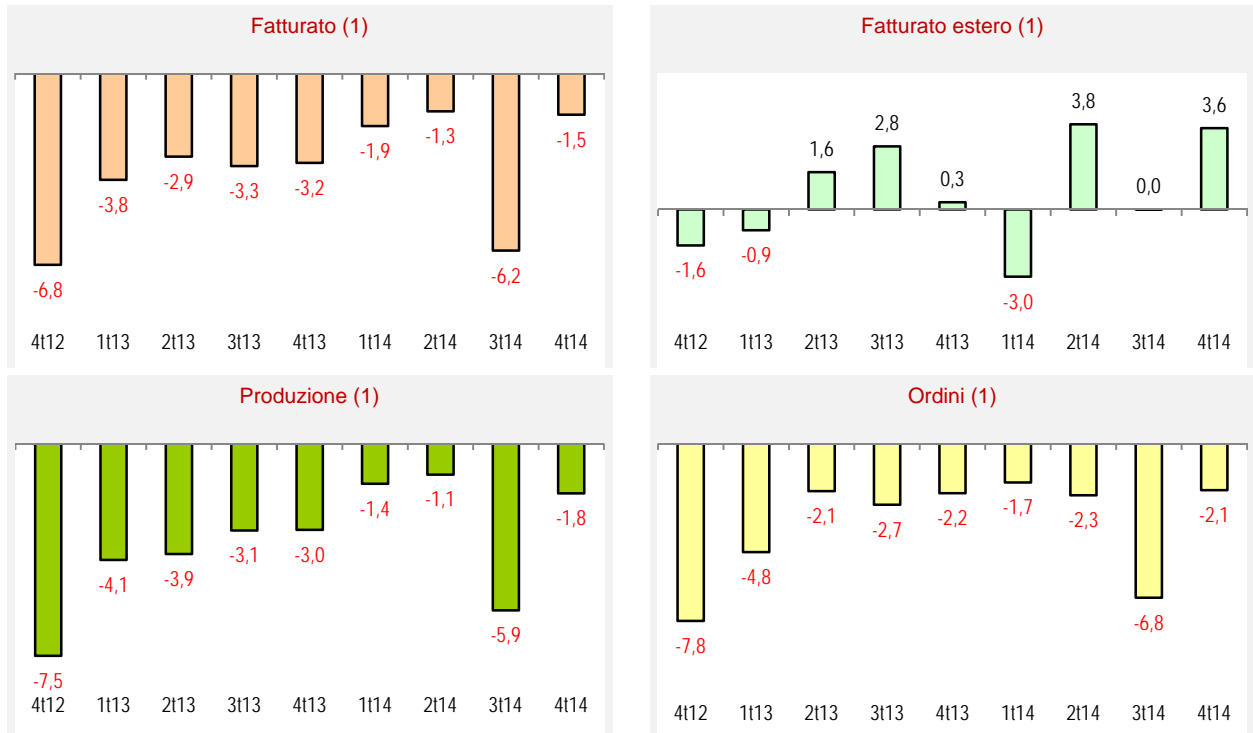
Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

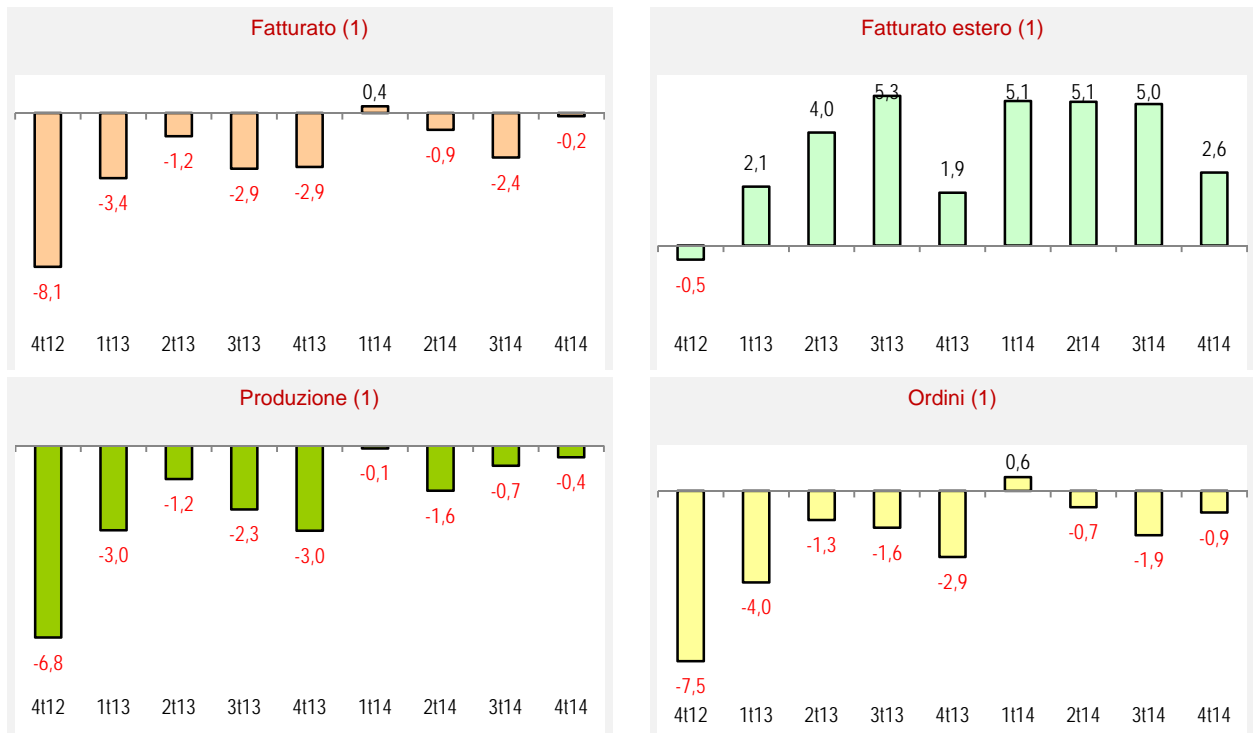
Imprese da 1 a 9 dipendenti



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

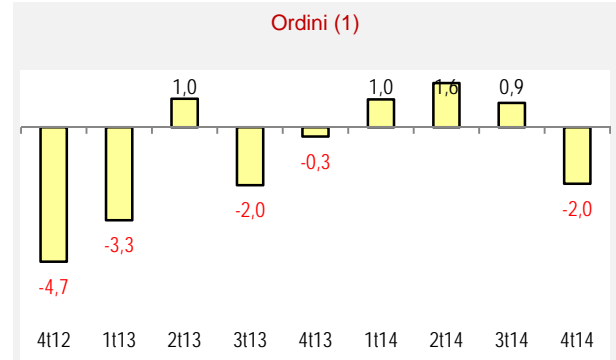
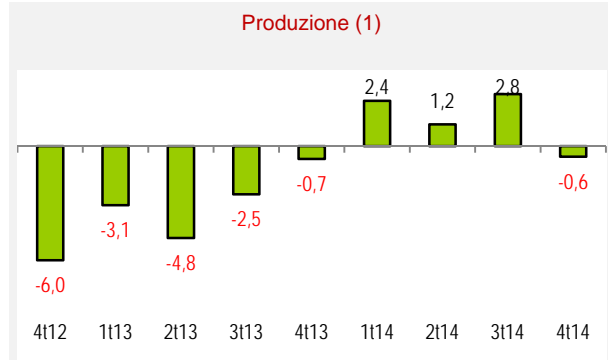
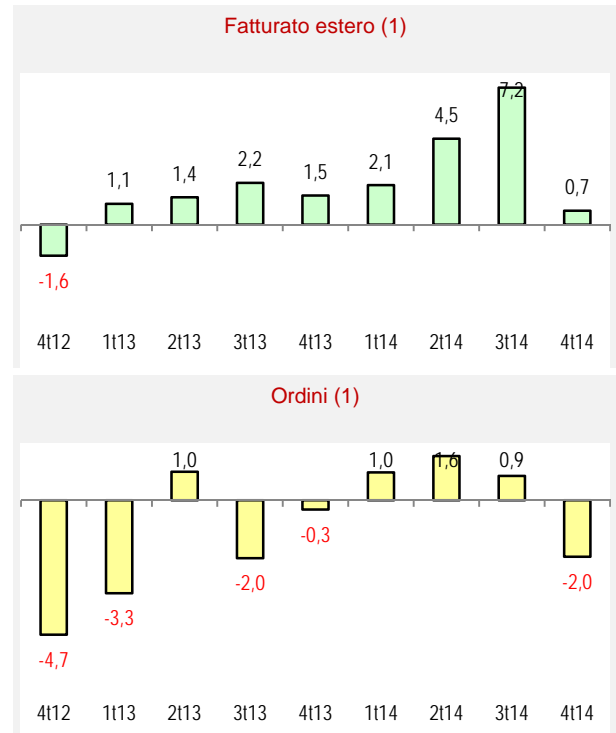
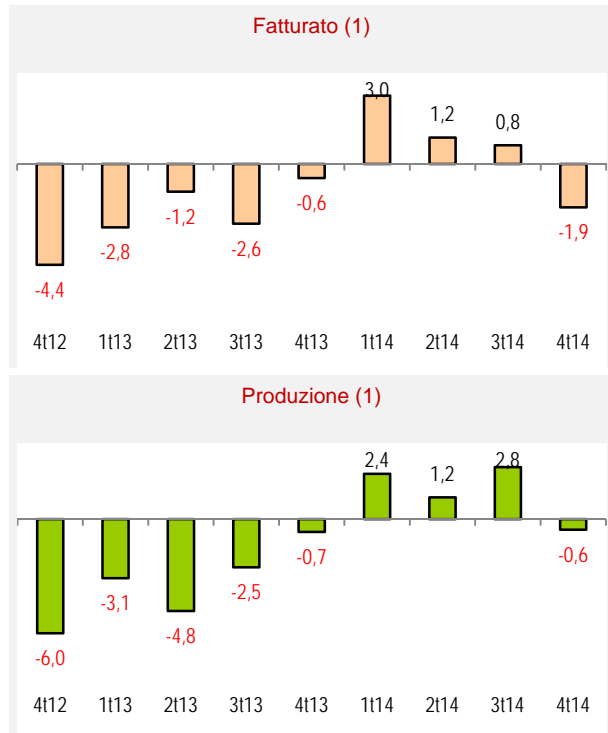
Imprese da 10 a 49 dipendenti



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Imprese da 50 a 500 dipendenti



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Artigianato manifatturiero

Il quarto trimestre del 2014 si è chiuso con un bilancio nuovamente negativo, in misura meno accentuata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti. A livello provinciale, tutti gli indicatori congiunturali risultano negativi ad eccezione del fatturato e degli ordini verso il mercato estero. Questi ultimi hanno registrato valori superiori a quelli realizzati dalla totalità delle imprese manifatturiere.

Produzione

Tra ottobre e dicembre 2014 la produzione è diminuita dell'1,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in misura inferiore al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-3,0 per cento). In Emilia-Romagna la diminuzione tendenziale è stata più intensa (-4,5 per cento).

Fatturato

Le vendite hanno replicato l'andamento in flessione della produzione (-0,9 per cento), mentre a livello regionale la variazione negativa è stata più decisa (-4,6 per cento).

Fatturato estero

Le esportazioni hanno registrato una crescita del 4,1 per cento, in miglioramento rispetto al trend positivo dei dodici mesi precedenti (+0,8 per cento). A livello regionale il fatturato estero ha accusato una diminuzione di mezzo punto percentuale.

Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Fatturato (1)	-0,9	-4,6	-1,9
Fatturato estero (1)	4,1	-0,5	1,5
Produzione (1)	-1,3	-4,5	-2,5
Ordini (1)	-1,9	-4,7	-3,0
Ordini esteri (1)	2,6	-2,2	0,5
Settimane di produzione (2)	7,4	4,5	5,1
Grado utilizzo impianti (3)	86,4	80,0	74,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Ordini totali

La domanda registra una flessione di quasi due punti percentuali, in miglioramento rispetto alla caduta accusata nel trimestre precedente (-7,2 per cento). In Emilia-Romagna la flessione tendenziale è arrivata al -4,7 per cento.

Congiuntura dell'industria e dell'artigianato manifatturiero. 4 trimestre 2014.

Provincia di Parma

	Fatturato totale	Fatturato estero (*)	Produzione	Ordini totali	Ordini mercato estero (*)	Settimane di produzione (1)
Industria	-1,2	1,5	-0,7	-1,6	0,6	9,6
Artigianato	-0,9	4,1	-1,3	-1,9	2,6	7,4

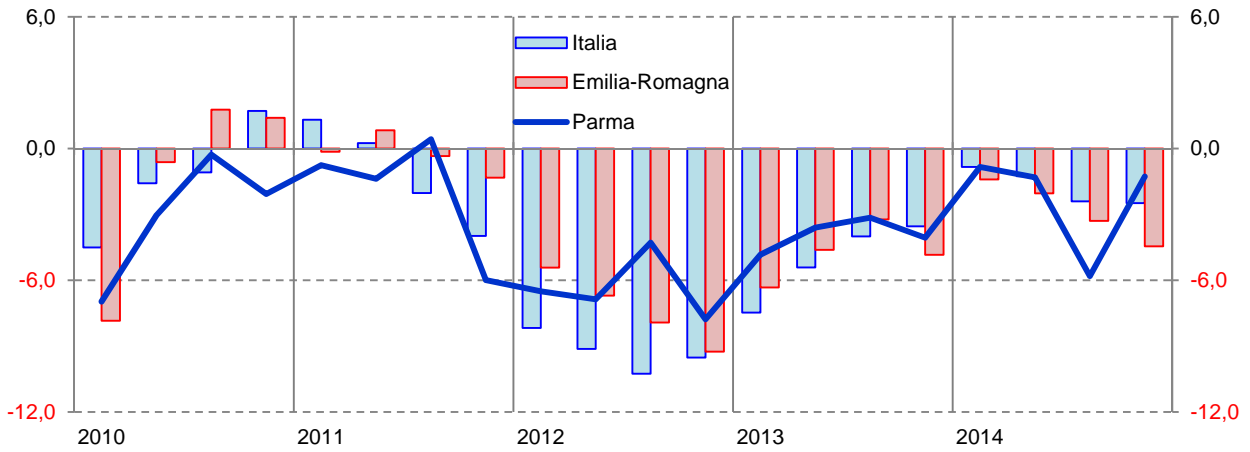
(*) solo imprese esportatrici. (1) assicurata dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Ordini esteri

L'altra importante nota positiva è arrivata dalla domanda estera che è apparsa in aumento del 2,6 per cento. Una crescita che risulta superiore al trend dei dodici mesi precedenti (+2,3 per cento).

Andamento della produzione dell'artigianato dell'industria, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini risulta ancora molto contenuto, non arriva ai due mesi.

Costruzioni

Nel quarto trimestre del 2014 l'industria delle costruzioni della provincia di Parma ha accusato una nuova diminuzione del volume d'affari del 4,1 per cento, in misura meno accentuata rispetto al calo registrato nel trimestre precedente (-7,4 per cento).

L'Emilia-Romagna mostra una flessione più contenuta (-1,8 per cento) mentre per l'Italia si conferma un andamento ancora pesante (-7,9 per cento).

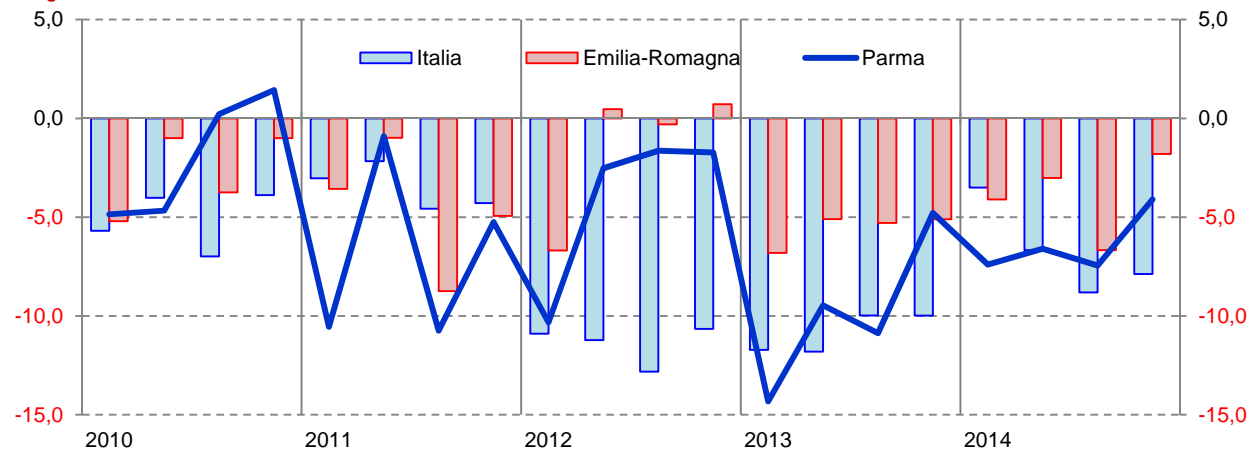
Congiuntura delle costruzioni

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Volume d'affari(1)	-4,1	-1,8	-7,9
Volume d'affari in aumento(2)	6,0	7,4	2,4
Volume d'affari stabile (2)	60,7	53,0	51,8
Volume d'affari in calo (2)	33,2	39,6	45,8
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-27,2	-32,1	-43,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale del volume d'affari

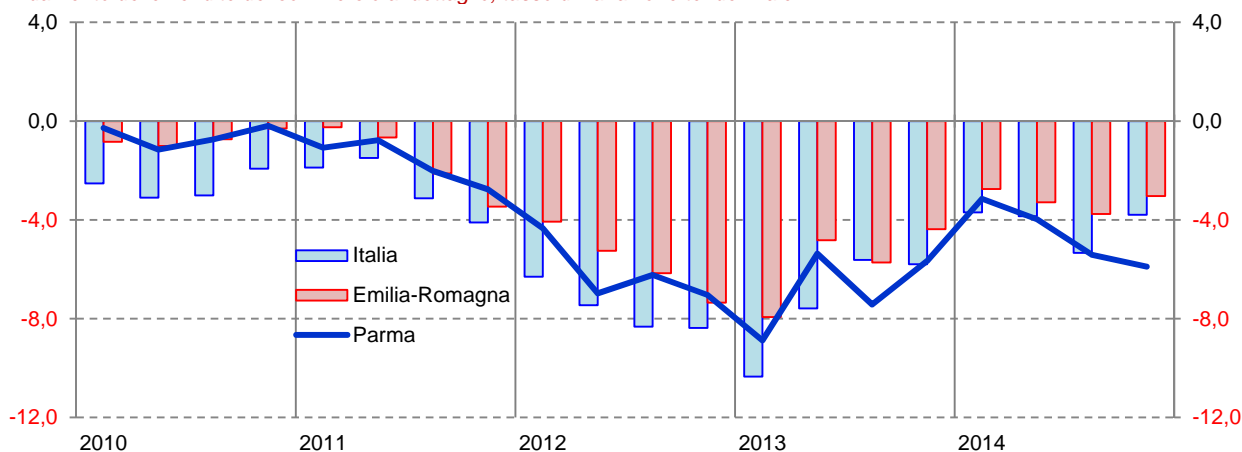


Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Commercio al dettaglio

Nel quarto trimestre del 2014 le vendite del commercio al dettaglio sono diminuite del 5,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 5,4 per cento registrata nel trimestre precedente. La recessione prosegue ormai da sei anni e durante il 2014 è andata via via crescendo di intensità.

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

In Emilia-Romagna le vendite al dettaglio sono apparse in calo del 3,0 per cento, mentre in Italia sono scese del 3,8 per cento.

12

Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio in provincia di Parma nel 4° trimestre 2014.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO AL DETTAGLIO	-5,9
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-9,9
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-4,4
- Abbigliamento ed accessori	-5,6
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	-0,6
- Altri prodotti non alimentari	-4,9
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-4,1
CLASSI DIMENSIONALI	
1-5 dipendenti	-8,3
6-19 dipendenti	-3,7
20 dipendenti e oltre	-3,2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Parma
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Anche in questo ultimo trimestre del 2014 è il commercio al dettaglio dei prodotti alimentari a registrare il calo più pesante che sfiora il 10 per cento. Le vendite del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari hanno subito una flessione più contenuta, pari al 4,4 per cento.

In particolare le vendite di abbigliamento e accessori si riducono del 5,6 per cento, mentre per gli altri prodotti non alimentari la riduzione si ferma al -4,9 per cento.

Le vendite al dettaglio degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini mostrano di nuovo una variazione tendenziale negativa (-4,1 per cento), anche in questo caso, replicando l'andamento del trimestre precedente (-4,2 per cento).

Tutte le classi dimensionali esprimono andamenti negativi. A soffrire maggiormente sono ancora gli esercizi di piccola dimensione, fino a 5 dipendenti, con una flessione delle vendite dell'8,3 per cento.

Congiuntura del commercio al dettaglio

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Vendite (1)	-5,9	-3,0	-3,8
Vendite in aumento (2)	7,1	19,7	15,8
Vendite stabili (2)	37,5	45,0	42,6
Vendite in calo (2)	55,3	35,4	41,7
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-48,2	-15,7	-25,9
Giacenze scarse (4)	6,2	5,6	4,3
Giacenze adeguate (4)	78,8	82,1	80,4
Giacenze esuberanti (4)	15,0	12,3	15,3
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	8,8	6,6	11,0

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Per ulteriori informazioni: Giordana Olivieri 0521 210234
e-mail giordana.olivieri@pr.camcom.it

Per accedere alle informazioni economiche:
<http://www.pr.camcom.it/informazione-economica/indagini>